



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente*

---

**Nuove Tecnologie e Disabilità**

---

**studio di fattibilità**

---

## Sommario

---

<b>Introduzione</b>	<b>5</b>
Finalità	5
Quadro di insieme	6
Tabella Obiettivi/Azioni/Metriche	8
Punti di attenzione	9
Destinatari	9
Enti attuatori e strumentali	9
Tempi	10
Conduzione del progetto – Direzione e Gruppo di Gestione (GG)	10
<b>Azione 1: Ricerca sulle tecnologie disponibili e sulle esperienze condotte</b>	<b>11</b>
Obiettivi	11
Contenuti e scenario	11
Archivi delle risorse	11
Raccolta delle esperienze didattiche - buone pratiche	12
Valorizzazione dei prodotti delle scuole	13
Analisi di fattibilità tecnico-economica	13
Sequenza operativa e tempi	14
Piano finanziario	14
GANTT di progetto	14
<b>Azione 2: Realizzazione di un Sistema di Condivisione e Gestione delle Conoscenze</b>	<b>15</b>
Obiettivi	15
Scenario	15
Contenuti e attività	16
Analisi di fattibilità tecnico-economica	17
Sequenza operativa e tempi	18
Piano finanziario	18
GANTT di progetto	18
<b>Azione 3: Accessibilità del software didattico</b>	<b>19</b>
Obiettivi	19
Contenuti e scenario	19
Azioni di sensibilizzazione, informazione, sperimentazione	19
Valutazione dell'accessibilità del SW didattico	20
Analisi di fattibilità tecnico-economica	20
Sequenza operativa e tempi	21
Piano finanziario	21
GANTT di progetto	22
<b>Azione 4: Rete territoriale di supporto</b>	<b>23</b>
Obiettivi	23
Contenuti e scenario	23

Livello Centrale: Centro Nazionale di Supporto (CNS)	24
La formazione degli operatori e formatori dei CS	24
Curricula	24
Il modello	24
Certificazione	25
Livello periferico: Centri di Supporto (CS)	25
Valorizzazione dei Centri territoriali	27
Progettazione regionale	27
Iniziative per sostenere le situazioni più deboli	28
Analisi di fattibilità tecnico-economica	28
Sequenza operativa e tempi	29
Piano finanziario	30
GANTT di progetto	30
<b>Azione 5: Interventi locali di formazione</b>	<b>31</b>
Obiettivo	31
Contenuti e scenario	31
Formazione erogata dai Centri di Supporto sul proprio territorio	31
Analisi di fattibilità tecnico-economica	32
Sequenza operativa e tempi	32
Piano finanziario	32
GANTT di progetto	32
<b>Azione 6: Progetti di ricerca per l'innovazione</b>	<b>33</b>
Obiettivi	33
Contenuti e scenario	33
Alcuni temi di ricerca	33
Organizzazione	34
Valutazione	34
Analisi di fattibilità tecnico-economica	34
Sequenza operativa e tempi	35
Piano finanziario	35
GANTT di progetto	35
<b>Azione 7: Intervento per gli alunni con dislessia</b>	<b>36</b>
Obiettivi	36
Contenuti e scenario	36
Prima fase: attivazione di un gruppo regionale di progetto	36
Seconda fase: preparazione del materiale	36
Terza fase: formazione dei formatori regionali	37
Quarta fase: formazione dei referenti delle istituzioni scolastiche	37
Analisi di fattibilità tecnico-economica	37
Sequenza operativa e tempi	38
Piano finanziario	39
GANTT di progetto	39
<b>Gestione del progetto, monitoraggio e valutazione</b>	<b>40</b>
Obiettivi del monitoraggio	41
Livello regionale	42
Rilevazione delle migliori esperienze	42
La valutazione del progetto	42
Customer Satisfaction	42
Efficacia	42
Efficienza	43

Economicità	43
<b>Modello di Funzionamento</b>	<b>44</b>
MIUR - DG per lo Studente	44
Uffici Scolastici Regionali	44
Centri di Supporto	44
<b>Sintesi generale</b>	<b>45</b>
Piano finanziario complessivo	45

## Introduzione

---

Questa introduzione ha lo scopo di offrire una visione d'insieme del progetto, con l'intento di incentrare la riflessione sull'integrazione fra le diverse azioni che sono riportate nel documento.

In questo capitolo vengono quindi descritti:

- le Finalità generali del progetto;
- il Quadro d'insieme (*master plan*) che riassume le diverse azioni, evidenziandone la collocazione nel tempo ed i collegamenti;
- una Tabella di sintetica descrizione, per ogni azione, di attività e risultati;
- alcune considerazioni di fondo (punti di attenzione) che si concentrano su criticità, rischi da evitare, esigenze di coerenze interne/esterne al progetto, ruolo/compiti del Management, contesto favorevole, ecc.

### Finalità

Un progetto è caratterizzato da obiettivi e vincoli, ed ha un inizio e una fine temporali. La forza di un progetto sta anche nel lasciare un segno permanente al proprio termine. Il Progetto proposto, il cui oggetto è la valorizzazione del ruolo che le Nuove Tecnologie possono dare all'inserimento scolastico degli studenti disabili, affronta il problema del "dopo", attraverso l'esplicitazione di una struttura organizzativa permanente (del MIUR), che oltre a gestire l'attuazione del progetto stesso ne gestisce anche le sue ricadute.

Il tema della disabilità è già da tempo al centro dell'attenzione del MIUR. Esiste, infatti, sia a livello centrale che locale, una apposita struttura e organizzazione preposta al tema ( Direzione Generale per lo Studente, Referenti per la disabilità degli Uffici Scolastici Regionali e dei CSA). Le istituzioni scolastiche, spesso d'intesa con associazioni, istituzioni, ASL, imprese di consulenza, fornitori di tecnologia, ecc., hanno sviluppato progetti ed esperienze significative, meritevoli di essere conosciute e replicate. Struttura territoriale e progetti promossi dalle scuole dispongono, ovviamente, di finanziamenti ordinari che ne consentono l'attuazione.

Le finalità principali di questo progetto non sono solo quelle di "aggiungere" nuove attività ad attività esistenti o nuove strutture a quelle già preposte ma, piuttosto, valorizzare quanto si sta già facendo e renderlo disponibile in modo diffuso.

In particolare le finalità del progetto sono:

1. valorizzare le migliori pratiche esistenti e già realizzate (a livello nazionale, europeo ed internazionale) e renderle concretamente disponibili alle scuole e a tutti i docenti che si trovano ad inserire in un gruppo classe uno studente diversamente abile. Ciò viene realizzato costruendo un sistema di documentazione<sup>1</sup> di buone pratiche (CMS o KSS).
2. Realizzare una formazione specifica per gli operatori partecipanti al progetto sulla base di contenuti e competenze stabiliti dal progetto stesso.
3. Incrementare (affiancando i finanziamenti ordinari) la dotazione di hardware e software per l'integrazione scolastica degli studenti disabili (con l'obiettivo di dare un personal computer ad ogni studente diversamente abile).
4. Svolgere azioni mirate di ricerca-azione su alcune disabilità specifiche (disabili ciechi, dislessici, autistici, ed altri) coinvolgendo i soggetti maggiormente qualificati a livello nazionale e internazionale, come scuole, reti di scuole, enti di ricerca, soggetti privati.

Le azioni del progetto, quindi, puntano ad intervenire in modo strutturale sui fattori di criticità che condizionano l'utilizzo corretto e diffuso delle tecnologie per l'integrazione e che a volte riducono l'efficacia degli interventi ordinari del Ministero a favore delle scuole per migliorare l'offerta formativa per gli studenti disabili.

Valorizzando le strutture nazionali e territoriali esistenti, il Progetto intende costituire e servirsi, per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, di una *rete territoriale permanente* che consenta di fornire il supporto alle scuole in termini di hardware e software, consulenza e formazione. La rete, con una struttura gerarchica a due livelli (centrale-locale), una volta avviata dovrà essere alimentata dai finanziamenti ordinari per la disabilità.

In un Seminario di studio nazionale presso il Centro di formazione del MIUR -Villa Lucidi a Monteporzio Catone – verranno presentati i prodotti, gli obiettivi raggiunti, i risultati realizzati, eventuali azioni correttive e gli sviluppi futuri da apportare in base ad una apposita valutazione ex post.

## Quadro di insieme

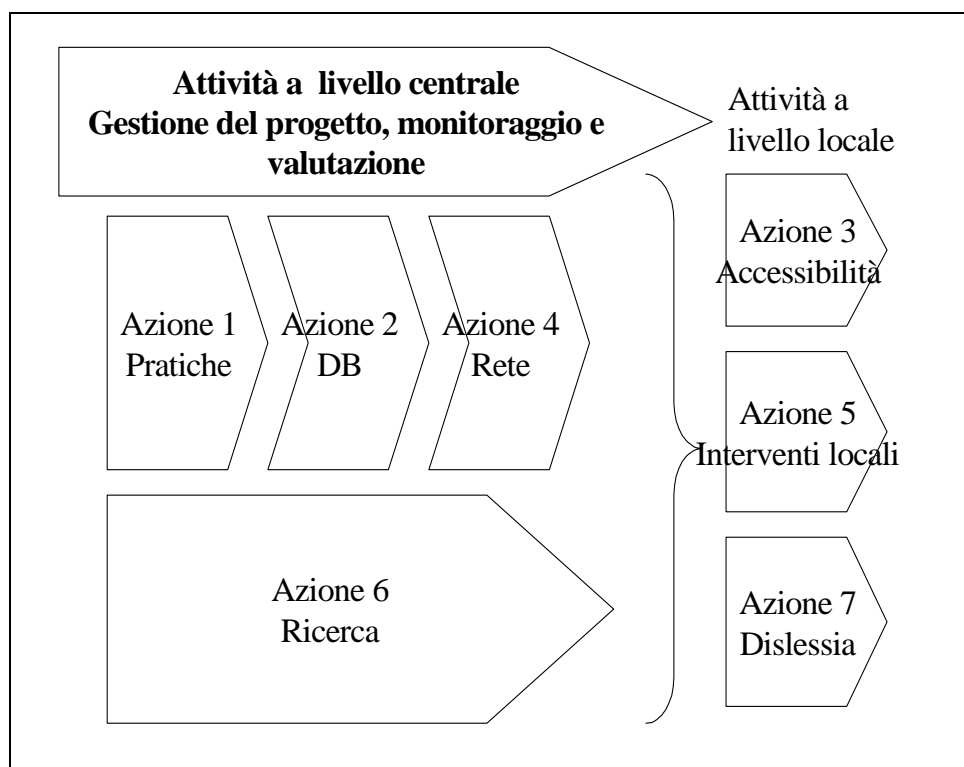
Il progetto comprende un insieme di Azioni ognuna delle quali realizza specifici prodotti. Alcune azioni hanno valenza nazionale, ad esempio quella che raccoglie e gestisce le “buone pratiche” (Azione 1). Altre, invece, hanno carattere sperimentale e sono attuate in modo più accentuato nelle Regioni che hanno

---

<sup>1</sup> Tecnicamente si parla di *Content Management System* (CMS) o di *Knowledge Sharing System* (KSS), sistema che permette di creare, organizzare, archiviare e soprattutto ricercare i documenti che un'organizzazione produce.

maggiore incidenza di disabilità nelle scuole, e ciò per utilizzare al meglio le ridotte risorse finanziarie.

La figura che segue riassume l'insieme delle azioni e le loro interrelazioni.



Dopo un'introduzione generale, il progetto analizza per ciascuna azione gli elementi di fattibilità: obiettivi specifici, contenuti e scenario, analisi di fattibilità tecnico economica, sequenza operativa delle azioni e piano finanziario.

Il piano finanziario è infine sintetizzato in un unico schema riassuntivo.

## Tabella Obiettivi/Azioni/Metriche

Il progetto persegue questi obiettivi:

Obiettivi	Azione	Metrica di valutazione
raccogliere, in Italia e in Europa, adeguate conoscenze relative all'uso delle nuove tecnologie a favore dei disabili	azione 1	numero di documenti raccolti e analizzati
raccogliere le migliori pratiche, realizzate nelle scuole, anche in ambito europeo, inerenti l'utilizzo delle nuove tecnologie a favore dei disabili	azione 1	numero delle buone pratiche raccolte
rendere concretamente accessibili le ICT agli studenti disabili e a quanti sono impegnati nel loro sostegno nella prospettiva della Legge n.4/2004	azione 2	numero di domande poste ed evase nel tempo minimo stabilito
favorire la creazione in tutte le Regioni di servizi territoriali di supporto e di reti di scuole per ottimizzare la gestione economica degli ausili	azione 4	sono ipotizzati 75 Centri di Supporto territoriali
organizzare specifici percorsi di formazione per migliorare la professionalità degli operatori di questi servizi territoriali	azione 4	numero di operatori certificati
stimolare la ricerca tecnica e metodologica, in risposta ai problemi delle scuole	azione 6	numero di progetti avviati
organizzare corsi di formazione rivolti agli studenti disabili	azione 5	numero di corsi attivati
organizzare corsi di formazione rivolti a docenti e genitori sull'uso delle nuove tecnologie	azione 5	numero di corsi attivati
contribuire alla dotazione delle istituzioni scolastiche di adeguate strumentazioni hardware e software relative alle nuove tecnologie	azioni 4 e 5	numero di scuole già attrezzate
destinare specifica attenzione alla dislessia	azione 7	numero di docenti formati
favorire la cultura dell'integrazione dei disabili	azione 3	percentuale di scuole con software accessibile



## **Punti di attenzione**

Per la riuscita del progetto è importante garantire un elevato grado di motivazione nei soggetti attuatori e in particolare nelle scuole.

La leva dei finanziamenti non sempre sembra risolutiva ad ottenere il grado di impegno e partecipazione necessario al successo dell'intero progetto.

Si intende dunque fare uso di altre forme di remunerazione e in particolare di riconoscimenti all'interno di appositi eventi (ad esempio, in primis, l'incontro istituzionale di chiusura del progetto) e/o di citazioni in elenchi di buone pratiche pubblicate dalla Direzione Generale per lo Studente nel proprio sito.

## **Destinatari**

Il progetto è destinato agli operatori scolastici, cioè docenti, personale tecnico o amministrativo e altro personale della scuola, e agli allievi.

Alcune azioni prevedono interventi rivolti anche ai genitori.

## **Enti attuatori e strumentali**

Il progetto è diretto dal MIUR, Direzione Generale per lo Studente.

Le azioni attivate sul territorio sono coordinate dagli Uffici Scolastici Regionali.

La gestione è affidata ai Centri di Supporto - CS (o USR o reti di scuole o scuole singole).

Per le attività di documentazione e ricerca di informazioni ci si avvarrà anche di servizi erogati da fornitori esterni accreditati presso il MIUR, secondo le norme di legge.

Nella valutazione dell'accessibilità del software didattico (azione 3) ci si potrà avvalere delle esperienze già fatte dall'Istituto delle Tecnologie Didattiche del C.N.R. di Genova.

Il Centro Nazionale di Supporto è realizzato anche con la collaborazione di esperti esterni.

Le azioni di ricerca (azione 6) sono gestite da consorzi di Scuole, Università, Enti, Associazioni, privati che hanno come capofila Università o Istituzioni scolastiche individuati in base alla valutazione delle proposte presentate.

L'azione n. 7 sulla dislessia è condotta in collaborazione con l'AID - Associazione Italiana Dislessia

Per le attività di supporto tecnico organizzativo e amministrativo, di monitoraggio e di valutazione ci si avvarrà di istituzioni scelte appositamente in base alla loro specificità e secondo quanto ritenuto necessario dalla Direzione Generale per lo Studente.

## **Tempi**

L'attuazione del progetto è prevista in 15 mesi, con l'avvio dal prossimo mese di ottobre 2005.

## **Conduzione del progetto – Direzione e Gruppo di Gestione (GG)**

La Direzione Generale provvede alla nomina di un Gruppo di Gestione (GG) composto da rappresentanti del MIUR, del Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica (DIT), esperti e rappresentanti dei vari enti territoriali (Scuole, Associazioni, ecc).

Nella descrizione analitica delle azioni viene identificata per ciascuna fase la persona che si assume la responsabilità della sua conduzione.

Il Gruppo di Gestione ha il compito di definire le linee e le priorità del progetto e di vigilare sul conseguimento degli obiettivi previsti.

La Direzione del Progetto, sentito il GG, nomina la task force del Centro Nazionale di Supporto e le Commissioni per la valutazione e la selezione dei progetti o delle esperienze delle scuole (azioni 1 e 6) e per la verifica dei monitoraggi.

Sulla base delle necessità e delle competenze richieste ci si avvarrà di esperti individuati di volta in volta secondo il bisogno.

## Azione 4:

### Rete territoriale di supporto

---

#### Obiettivi

- Realizzare una rete territoriale permanente che consenta di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili attraverso le Nuove Tecnologie. La rete dovrà essere in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.

#### Contenuti e scenario

L'uso delle nuove tecnologie per gli alunni disabili è oggi prassi abbastanza diffusa nelle nostre scuole ma non ancora generalizzata dato che dipende ancora molto dalle disponibilità e competenze individuali: quello che ne determina l'uso è ancora troppo spesso l'interesse e la motivazione dei singoli operatori scolastici piuttosto che le effettive necessità degli studenti.

Per arrivare ad una diffusione generale ed efficace delle nuove tecnologie, garantire che vengano rese disponibili e siano usate correttamente ogni volta che ce n'è bisogno, è indispensabile il supporto globale di un "sistema scuola" che si occupi di garantire a tutti degli standard minimi di qualità.

È fondamentale in particolare assicurare l'effettiva fruizione delle tecnologie a tutti gli alunni con disabilità che se ne servono come strumenti di studio e lavoro personale (ad esempio: i disabili visivi, i disabili motori e i dislessici). In questi casi i vantaggi appaiono talmente evidenti e determinanti da configurare l'uso delle tecnologie come una premessa indispensabile per una completa soddisfazione del diritto allo studio e per una accettabile qualità dell'integrazione scolastica. Nonostante i finanziamenti finora erogati (in particolare dal 1992, in seguito all'applicazione della Legge Quadro 104/1992) gli ausili informatici per queste tipologie di studenti non sono ancora dotazione di sistema.

Va comunque sostenuto anche il corretto uso delle tecnologie per tutte le altre tipologie di disabilità e in tutte le attività scolastiche, come reale supporto all'integrazione e strumento per potenziare le occasioni di apprendimento. In questo ambito serve soprattutto un efficace supporto metodologico-didattico sostenuto anche dalla raccolta e dalla diffusione a livello locale delle buone pratiche.

## **Livello Centrale: Centro Nazionale di Supporto (CNS)**

La Direzione Generale per lo Studente istituisce una *task force* a livello nazionale denominata Centro Nazionale di Supporto (CNS).

I componenti sono designati dal Direttore Generale della DG per lo studente. La *task force* includerà, per la buona riuscita del progetto, anche personale esterno all'Amministrazione.

Il CNS, che ha il compito di formare e certificare i formatori del livello periferico, è localizzato presso il Centro di Formazione del MIUR di Villa Lucidi - Monteporzio Catone dove verranno organizzati anche i corsi di formazione dei formatori. Il CNS ha anche il compito di valutare e approvare – attraverso apposite commissioni - le proposte fornite dal livello periferico, effettuare il monitoraggio e la valutazione dell'intero progetto.

Appare evidente che tale attività ha l'obiettivo di contribuire a dare alla Scuola livelli essenziali di prestazione ed implementa le iniziative che gli Uffici Scolastici Regionali e le istituzioni scolastiche autonome realizzeranno.

### **La formazione degli operatori e formatori dei CS**

Il Centro Nazionale di Supporto si farà carico di preparare i “*curricula*” dei corsi, i relativi materiali didattici on-line, e il calendario per la formazione degli operatori dei CS. Gli operatori formati avranno tutto il sostegno per realizzare, a loro volta, corsi di formazione a livello locale per operatori, insegnanti o tecnici di laboratorio.

Per tali operatori il Centro Nazionale organizza uno specifico percorso di formazione integrato, parte on line, parte residenziale. I “formatori” saranno individuati dagli Uffici Scolastici Regionali in base alla loro particolare disponibilità e competenza, di tipo informatico e didattico, e dovranno essere in grado di ripetere i corsi (per i quali si sono certificati) presso il proprio Centro.

### **Curricula**

I *Curricula* comprenderanno almeno sette aree:

- minorazione visiva 1 (ciechi)
- minorazione visiva 2 (ipovedenti)
- minorazione uditiva
- minorazione motoria 1
- minorazione motoria 2
- problemi di comunicazione
- dislessia e altri D.S.A.

Le minorazioni motoria e visiva sono articolate in due moduli a causa della complessità e varietà delle problematiche specifiche da affrontare.

### **Il modello**

Il modello didattico che verrà utilizzato per l'attività di formazione è quello della Formazione Integrata. Tale modello, più volte sperimentato sul campo dal Ministero dell'Istruzione (Trampi), ha il merito di integrare al proprio interno tutti i vantaggi e ridurre tutti gli svantaggi sia della formazione in aula che dell'autoformazione.



Il modello della formazione integrata

Il modello prevede:

- **apprendimento in aula:** in aule attrezzate adeguatamente predisposte, messe a disposizione dal MIUR presso Villa Lucidi;
- **autoformazione:** utilizzando corsi interattivi, manuali operativi e guide rapide;
- **e-learning community:** con il collegamento ai servizi della piattaforma e-learning (Forum, Chat, Mail) e con i tutor.

In questo modo l'esperienza didattica non si consuma nello spazio di una lezione, ma viene conservata per essere eventualmente riproposta e approfondita. A tale scopo, per tutta la durata del progetto, sarà attivo un **servizio di tutoring on line**. Sarà inoltre attivato un **servizio di redazione**, al fine di garantire l'aggiornamento continuo dei contenuti e dei servizi, il monitoraggio delle attività, l'animazione della comunità di apprendimento in rete, la patrimonializzazione delle risposte alle domande più frequenti (FAQ – Frequently Asked Questions).

### Certificazione

Al termine del percorso formativo, tutti gli operatori dei Centri dovranno ottenere la certificazione delle competenze apprese. Per ottenere la certificazione dovranno superare un apposito esame realizzato da una terza parte indipendente rispetto al MIUR, secondo gli standard professionali in uso (ad es. i Centri Silvan Prometrics).

### Livello periferico: Centri di Supporto (CS)

In molte regioni italiane si sono costituiti negli ultimi anni dei Centri Territoriali formati da reti di scuole, a volte con la partecipazione di Enti Locali o associazioni, che sostengono in vario modo la diffusione nelle scuole degli ausili informatici per gli studenti disabili. Quasi tutte si sono formate negli ultimi anni come iniziativa

delle scuole autonome, anche su suggerimento della Circolare Ministeriale 39 del 2001. Tali organizzazioni che agiscono a livello territoriale si sono rivelate di fatto le più adatte per sostenere il complesso processo di inserimento delle tecnologie per la disabilità nella scuola.

### La rete territoriale

D'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali, il progetto sostiene la costituzione di un numero di Centri di Supporto che può oscillare tra 60 e 75. L'importo per ciascun Centro viene parametrato sul numero massimo di 75.

**Occorre chiarire sin da subito che i centri di supporto non saranno nuove strutture (con nuove sedi fisiche, uffici e quant'altro) ma strutture già esistenti** (singole scuole, consorzi già esistenti di scuole, CSA, ecc). che assumeranno questo ulteriore ruolo.

Il progetto intende avviare i CS in tutta Italia ripartiti tra le varie regioni secondo la seguente tabella:

Regione	Numero di Centri previsti
Piemonte	5
Lombardia	9
Liguria	2
Veneto	5
Friuli Venezia Giulia	2
Emilia Romagna	4
Toscana	4
Umbria	2
Marche	2
Lazio	7
Abruzzo	2
Molise	1
Campania	8
Puglia	6
Basilicata	1
Calabria	4
Sicilia	8
Sardegna	3
<b>Totale</b>	<b>75</b>

Ciascun Ufficio Scolastico Regionale avrà la massima discrezionalità nel proporre alla DG per lo Studente i soggetti (singole scuole, reti di scuole, centri territoriali, i CSA stessi, ecc) presso i quali istituire le sedi dei Centri di Supporto da costituire nella propria regione, tenendo conto anche delle realtà esistenti, sia interne che esterne alla scuola.

Gli Uffici Scolastici Regionali potranno organizzare il servizio anche attraverso un numero diverso di Centri di Supporto, maggiore o minore rispetto a quello qui indicato, eventualmente anche specializzandone alcuni relativamente ad alcuni tipi di disabilità o di problemi. I finanziamenti disponibili per ciascun Ufficio Scolastico Regionale verranno comunque calcolati in base al numero di Centri riportato in questa tabella.

Andranno incoraggiate soluzioni che coinvolgono, condividendo risorse e competenze, anche gli Enti Locali e le associazioni.

Il ruolo dei Centri di Supporto è fondamentale:

- per ottimizzare le risorse nella fase di acquisizione delle attrezzature HW e SW e nella loro gestione, con trasferimenti da una scuola all'altra secondo il variare dei bisogni;
- nell'assistenza tecnica, ossia nell'aiutare le scuole a risolvere i più comuni problemi di funzionamento e adattamento delle tecnologie alle esigenze dei singoli utenti;
- nell'assistenza didattica, ossia nel fornire indicazioni idonee a utilizzare lo strumento in modo davvero efficace in tutte le attività scolastiche considerando anche gli aspetti psico-pedagogici e le esigenze delle varie discipline;
- nell'addestramento iniziale dello studente e nelle successive azioni volte ad accrescere le sue competenze;
- nella formazione agli operatori con interventi flessibili, puntuali e mirati, in grado di rispondere anche a esigenze contingenti (ad esempio per cambio di insegnante o di scuola).

### **Valorizzazione dei Centri territoriali**

I Centri territoriali oggi esistenti nelle varie regioni sono assai diversi per organizzazione e livello di funzionamento: da semplici reti di scuole che si limitano a gestire la distribuzione degli strumenti, a veri centri di supporto che si occupano anche della consulenza e della formazione.

L'obiettivo di sostenere e potenziare i centri esistenti e di stimolarne la creazione nelle aree che ne sono prive, viene perseguito in due modi:

- con un finanziamento destinato all'acquisto di strumenti hardware e software da destinare alle singole scuole, che costituiscono il Centro di Supporto territoriale, nella misura e nei tempi corrispondenti al bisogno connesso alla presenza di studenti disabili. Le attrezzature potranno comprendere anche una dotazione di ausili da usare per dimostrazioni, attività di addestramento e formazione, test di prova su soggetti specifici anche con comodato d'uso alle scuole o altro.
- con un'azione specifica di formazione destinata agli operatori in modo da migliorare le loro competenze nell'uso degli ausili in ambito scolastico. La formazione farà uso di materiale didattico on line e – per quanto riguarda la sola formazione dei formatori – di corsi residenziali.

L'intervento finanziario fornito attraverso questo progetto non copre le spese ordinarie di funzionamento che dovranno essere sostenute a livello locale con risorse ordinarie affinché la conclusione del progetto non rischi di comportare anche la fine dell'iniziativa.

### **Progettazione regionale**

Nella prima fase del progetto ciascun Ufficio Scolastico Regionale indicherà, con una propria progettazione, come intende organizzare e articolare il servizio nel territorio di competenza in particolare identificando nella propria regione le sedi più adatte, anche in base alla collocazione territoriale, per coprire adeguatamente le esigenze di tutte le istituzioni scolastiche.

La sede operativa del Centro di Supporto va collocata preferibilmente presso la scuola capofila della rete territoriale.

Come detto, il numero dei centri assegnati a ciascun Ufficio Scolastico Regionale (tabella della pagina precedente) è indicativo e riferito solo all'entità del finanziamento assegnato e al numero di operatori ammessi ai corsi residenziali. Delineando il proprio progetto regionale, gli Uffici Scolastici Regionali possono adattare l'organizzazione alle necessità locali scorporando o accorpando alcuni Centri, anche separando le competenze e creando dei centri specializzati nelle varie tipologie di problemi o minorazioni.

All'inizio del progetto ciascun Ufficio Scolastico Regionale accompagnerà la propria proposta organizzativa con una relazione dettagliata sulla situazione presente nella regione riguardo alle strutture esistenti e alle esperienze e competenze maturate.

Gli Uffici Scolastici Regionali cureranno in seguito il coordinamento dei Centri attivi nella regione.

### **Iniziative per sostenere le situazioni più deboli**

Il quadro che uscirà dalle relazioni iniziali degli Uffici Scolastici Regionali identificherà le aree in cui sarà presumibilmente più difficile attivare un Centro di Supporto efficiente e funzionale.

Ci si riferisce in particolare alle province o regioni in cui non è stata attivata in precedenza nessuna iniziativa di rete su questo tema, sono scarse le esperienze maturate o i Centri proposti hanno operatori con poca esperienza.

Una quota di circa il 15% del budget destinato ai Centri di Supporto verrà utilizzata per sostenere le situazioni più deboli attraverso ulteriori azioni di supporto. In particolare:

- promozione di rapporti di collaborazione con centri di maggiore esperienza di altre zone d'Italia. L'organizzazione nazionale del progetto cercherà di associare a ciascun Centro considerato in situazione di debolezza una analoga struttura con esperienze e competenze più radicate. Verranno assegnati in questi casi, direttamente alla scuola polo del Centro che fungerà da supporto, dei fondi specifici che potranno essere usati per spese di viaggio, prestazioni professionali o altro;
- finanziamento aggiuntivo ai centri ritenuti "deboli" da utilizzabile anche per spese di funzionamento, acquisto di attrezzature per le scuole, consulenze o altre prestazioni professionali.

### **Analisi di fattibilità tecnico-economica**

Le attività previste in questa azione vengono sostenute con:

- finanziamenti destinati alle reti di scuole e gestiti dal Centro Nazionale di Supporto (1.400.000 euro complessivi);
- finanziamenti per le azioni di sostegno alle realtà più deboli concesse direttamente dal MIUR ai Centri individuati (200.000 euro complessivi);
- attività di formazione, preparazione dei materiali on line, erogazione corsi residenziali, sessioni di valutazione della formazione. (550.000 euro)



Le attività organizzative di supporto, a cura del MIUR, sono inserite nei costi generali del progetto.

## **Sequenza operativa e tempi**

*ottobre – dicembre 2005*

1) Avvio della progettazione a livello nazionale;

nomina di un gruppo tecnico per regione (un referente per l'integrazione scolastica e due esperti)

2) Riunione di tutti i gruppi tecnici regionali in un seminario nazionale di presentazione;

consegne per sviluppare il piano a livello regionale.

3) Definizione dei contenuti generali della formazione;

incarico agli autori dei prodotti di formazione on line.

*gennaio 2006*

4) Stesura dei piani regionali

*febbraio - marzo 2006*

5) Presentazione dei piani regionali;

esame da parte del gruppo di valutazione nazionale;

eventuali richieste di modifiche o integrazione;

individuazione delle situazioni "deboli" .

Approvazione dei piani regionali;

erogazione agli Uffici Scolastici Regionali della prima quota dei finanziamenti (50%).

Organizzazione delle azioni di supporto per le situazioni deboli.

Raccolta e organizzazione, redazione dei contenuti; verifiche sulla qualità e coerenza dei materiali inseriti; eventuale revisione e messa a punto.

Progettazione dei corsi residenziali.

I Centri cominciano a stendere il proprio piano operativo (azioni e acquisti).

*marzo-giugno 2006*

6) Avvio della formazione on line e in presenza.

I Centri cominciano a organizzare il servizio.

*giugno 2006*

7) Primo monitoraggio;

se positivo, erogazione seconda parte del finanziamento (saldo).

In base agli esiti del monitoraggio verrà aggiornato, se necessario, il piano di supporto alle situazioni deboli.

*settembre - ottobre 2006*

8) Completamento delle azioni di formazione.

Vanno a regime le azioni di supporto dei Centri;

eventuali ulteriori azioni di supporto alle situazioni deboli.

*dicembre 2006*

9) Conclusione della formazione con verifica delle competenze acquisite.

## Piano finanziario

Voce di spesa	Costo
Contributo per ciascuna unità	1.400.000 €
Interventi per situazioni deboli	200.000 €
Corsi residenziali – logistica	280.000 €
Corsi residenziali – relatori	80.000 €
Formazione on-line - supporto tecnico	40.000 €
Formazione on-line - contenuti	150.000 €
<b>Totale Azione 4</b>	<b>2.150.000 €</b>

## GANTT di progetto

	2005							2006											
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1- Progettazione prima fase					x	x	x												
2- Seminario nazionale.							x												
3- Definizione dei contenuti della formazione					x	x	x												
4- Stesura piani regionali								x											
5- Valutazione dei piani regionali; progett. azioni di supporto per situazioni deboli								x	x										
6- Formazione on line e residenziale									x	x	x	x							
7- Primo monitoraggio													x						
8- Revisione azioni di supporto per situazioni deboli																x	x	x	x
9- Conclusione della formazione e verifica																			x

Responsabile delle fasi n. 1, 2, 5, 7, 8 e 9 : Direzione Generale per lo Studente del MIUR

Responsabile delle fasi n. 3, 6 : Ente di formazione prescelto

Responsabili della fase n. 4: Ufficio Scolastico Regionale competente

## Azione 5: Interventi locali di formazione

---

### Obiettivo

- Attivare sul territorio iniziative di formazione sull'uso corretto delle tecnologie rivolte agli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni disabili.

### Contenuti e scenario

È fondamentale formare adeguatamente all'uso delle nuove tecnologie gli operatori scolastici, i genitori e gli stessi studenti.

Ogni iniziativa di formazione attuata finora in questo campo ha però visto alcuni limiti sostanziali:

- nella mobilità degli insegnanti che vanifica spesso gli interventi di formazione attuati su temi specifici (come spesso è necessario in questo campo dato che ciascun alunno, affetto spesso da minorazioni molto particolari, usa attrezzature speciali che difficilmente l'insegnante ha occasione di incontrare ancora nella sua carriera);
- nella dispersione territoriale e quindi nella difficoltà di intervenire nelle scuole poste in località lontane o disagiate.

Per superare questi limiti il progetto punta ad affidare la formazione - unitamente con il servizio di assistenza e consulenza - ai Centri di Supporto (azione 4) che intervengono localmente e ripetutamente, con grande flessibilità, per rispondere adeguatamente anche alle esigenze contingenti della scuola, ad esempio per il cambio di insegnanti.

Questa azione del progetto prevede momenti specifici di formazione da organizzare localmente nel territorio.

I corsi erogati dai Centri di Supporto territoriali dovranno affrontare tutti gli aspetti legati all'uso delle tecnologie per disabili a scuola, dalla conoscenza delle minorazioni alle tecnologie a supporto con riferimento al loro uso scolastico e particolare attenzione agli aspetti psico-pedagogici e didattici.

### Formazione erogata dai Centri di Supporto (CS) sul proprio territorio

Oltre a occuparsi della formazione degli operatori e ottenerne la certificazione, i Centri di Supporto, su indicazione degli Uffici Scolastici Regionali, si occuperanno di avviare altri interventi, semplici e facilmente ripetibili in caso di cambiamento del personale o dei bisogni, il più possibile decentrati e realizzati utilizzando attrezzature simili a quelle effettivamente in dotazione alle scuole.

In base alle esigenze del territorio, le Direzioni Regionali potranno organizzare iniziative di formazione, specifiche o congiunte, anche per i genitori o i familiari e gli studenti disabili.

Al fine di accrescere le competenze informatiche, le scuole potranno aderire a programmi di istituti altamente qualificati sulle Nuove Tecnologie (quali ad es. la Cisco Networking Academy, la SUN Initiative) formando e certificando i propri docenti.

## Analisi di fattibilità tecnico-economica

Questa azione viene attivata con un contributo specifico assegnato alle Direzioni Regionali sulla base di un progetto (da presentare al Gruppo di Gestione - GG) e gestito secondo le procedure correnti per la formazione del personale della scuola.

La somma destinata a ciascuna regione è di 8.000 euro per ciascun Centro di Supporto finanziato per un totale quindi di 600.000 euro.

## Sequenza operativa e tempi

I tempi delle azioni di formazione sul territorio andranno definiti caso per caso dagli Uffici Scolastici Regionali anche in considerazione dello sviluppo della costituzione dei Centri di Supporto e dell'andamento della formazione specifica degli operatori.

Per quanto riguarda le azioni di formazione previste a livello regionale si fa riferimento ai tempi descritti nelle rispettive azioni.

## Piano finanziario

Voce di spesa	Costo
Contributo per Centri di Supporto	600.000 €
<b>Totale Azione 5</b>	<b>600.000 €</b>

## GANTT di progetto

	2005							2006													
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
1- Progettazione e realizzazione dei corsi a livello territoriale								x	x	x	x	x	x			x	x	x	x		
2- Monitoraggio													x								

Responsabili della fase n.1: Ufficio Scolastico Regionale competente

Responsabile della fase n.2: Direzione Generale per lo Studente del MIUR